

Informazione medica, la piaga del ghost management

Articoli medico-scientifici scritti dallo staff delle aziende farmaceutiche e pubblicati invece con la firma di medici e accademici che hanno avuto un ruolo marginale nella fase di ricerca e scrittura? Il fenomeno, definito 'ghost management', è al centro di un editoriale di denuncia pubblicato da *PLoS Medicine*.

"Considerata la quantità di dati controllati direttamente dalle aziende, il numero delle agenzie che si occupano apertamente di notizie/advertising in campo medico e l'esistenza di due associazioni che le rappresentano, il numero degli scrittori medici, la quantità di meeting organizzati e di report scritti sui meeting stessi, possiamo concludere che il ghost management è una pratica comune", spiega Sergio Sismondo della Queen's University di Kingston, in Ontario. Si stima che nei periodi legati a particolari lanci di prodotti sul mercato farmaceutico, circa il 40 per cento degli articoli scientifici con focus su farmaci siano in realtà frutto di ghost management.

La letteratura pubblicata è la fonte più autorevole di informazione medica. Ecco perché il ghost management è un'ingerenza nella pratica clinica: "Non ci sono soluzioni veloci e semplici, a meno di rivoluzionare l'editoria medica e la ricerca", continua Sismondo. "In attesa di cambiamenti così radicali, possiamo solo sperare in una maggiore consapevolezza generale e nel senso di responsabilità di tutti gli operatori del settore".

Bibliografia. Sismondo S. Ghost management: how much of the medical literature is shaped behind the scenes by the pharmaceutical industry? *PLOS Medicine* 2007; 4(9): 1429-33.

autore: David Frati

Tratto da: Il Pensiero Scientifico Editore